

ANDAR IN SCAPIN, *Andare in peduli*, Andar colle sole calze senza scarpe.

TAGIO DE SCAPIN, T. de' Beccai, *Sfaldatura di polso*, Quella paletta che resta attaccata alla spalla dell'animale.

SCAPINANTE, s. m. *Cursore*, Quel basso Servente ch'è destinato a fare le intimazioni degli ordini de' tribunali. Nel sign. vernacolo però SCAPINANTE, vale il Servente del Cursore, quello cioè che da' Corsori per loro sollievo s'impiega a portar le notizie e le intimazioni. E questa voce deriva da SCAPINAR, Camminare.

SCAPINANTE, dicesi ancora per disprezzo d'altra persona che cammini tutto il nato di. E se *Scapinare* vuol dire Dar di gamba, Camminare in fretta, non sarebbe fuor di ragione il far un verbale e dire *Scapinante*.

SCAPINAR, v. parlando delle calze che siano rotte nel pedule, dicesi *Rimpedulare le calze*. Parlando degli stivali, *Scapinare o Riscapinare*.

Detto per Camminare, *Scapinare*; *Calcagnare*; *Spulezzare*; *Sbiellare*; *Spacciare il terreno*; *Mettarsi la via tra le gambe*. Affrettare il cammino. V. SCAMBERTAR.

SCAPINETO, s. m. *Scarpettino* e *Scarpettina*, Scarpetta leggera.

SCAPOLAR, v. *Scapolare*; *Liberarsi*; *Scappare*; *Scampare*; *Evadere*.

SCAPOLARLA NETA, *Uscirne pel rotto della cuffia*; *Andarne netto o scapolo o libero*; *Evadere dal pericolo*.

SCAPOLARLA O PORTARLA FORA, *Scappolarla bella*; *Cavarne le ossa*, Riaversi da una pericolosa malattia.

CHI SA CHE NOL LA SCAPOLA! *Chi scampa d'un punto scampa di mille*, Prov. che vale che il male differito molte volte pel beneficio del tempo si scampa.

NOL LA POL SCAPOLAR, *Non c'è modo di scapolarla*.

SCAPOLAR LE BOTE (T. de' Bottai) *Impostare*, Quasi lo stesso che *Imbastire*, e vale Porre i primi cerchi alle botti, barili, tinzze e simili. Onde *Botte o Tinozza impostata*, dicesi Quella che non ha ancora che pochi cerchi.

SCAPOLO, add. *Scapolo* e *Scapola*, Libero da soggezione.

*Scapolo*, dicesi per Libero, cioè Non ammogliato.

SCAPOLO DE CALIA, *Fuggiasco*; *Sfuggiasco*. V. SCAMPAZZO.

CALIA SCAPOLI, *Scapolo*, si dice nell'uso a quel Cavallo che sciolto precede gli altri che tirano una carrozza. *Scapoli*, diciam parimente a due cavalli che sono regolati dalle redini tenute in mano da chi è sul cocchio.

SCAPONAR, V. CAPONAR.

SCAPRICIARSE, V. DESCAPRICIARSE.

SCAPULARIO, s. m. *Scapolare*, Capuccio da Frate; ed anche Certa parte dell'abito di alcuni Religiosi.

SCAPUZIOLO, (colla z aspra) s. m. T.

de' Fabbri, *Monachello*, Ferro nel quale entra il saliscendo ed accavalcia per serrar l'uscio.

SCAPUZZADA, V. SCAPUZZON — DAR UNA SCAPUZZADA, V. SCAPUZZAR.

SCAPUZZAR, v. *Scappucciare*; *Inciampare*; *Intoppare*, Metter in fallo il piede.

*Incespare o Incespicare*, Avvilupparsi i piedi in cespugli.

SCAPUZZAR, parlando di Donne, *Errare*; *Scappucciare una volta*; *Sciore un tratto i bracci*; *Fare una scappatella o delle scappatelle*, V. SCAPUZZO.

SCAPUZZIN, Voce ant. che dicevasi per *Cappuccino*.

SCAPUZZON, s. m. e nell'acer. SCAPUZZON, *Scappuccio* o *Scappata*, per met. dicesi di Error grave e poco considerato in fatto o in detto. — *Scappatella*; *Sboccatura*, Paziola di prima gioventù.

FAR UN SCAPUZZON, *Fare uno scappuccio*; *Sdruciolare*, *Scappucciare*, Fare un passo falso e dicesi delle cose morali. *Fare una scappata*, un arrosto; *Fare un marrone*.

SCAPUZZO, detto in lingua furbesca, *Camuffo* o *Murcio*, termini parimente di gergo, e valgono Ladrone di strada.

SCARABATOLO, s. m. *Scarabato* o *Carobato* o *Scaffale*, e *Scansia*, Specie di Paleheto a più ordini uno sopra l'altro, che serve a riporvi bicchiere, vasetti e altre cose gentili.

*Scarabato*, si dice ad una foggia di Stipo o studiolo trasparente da una o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute miscele care e preziose.

SCARABAZZA, s. f. *Squadrinaccia*; *Mandraccia*; *Brifalda*; *Ciccantona*; *Donna di partito*, Pattana delle più sudicie.

SCARABOCHIADA, s. f. *Schiccheratura*; *Schiccheramento*; *Scarabocchio*; *Sgorbio*.

SCARABOCHIAR, v. *Scarabocchiare*; *Schiccherare*; *Scombiccherare*, *Scrivere male* e non pulitamente. V. SERODOLAR. *Componicchiare*, Scrivere poco e male, o Comporre poco o a stento qualche opera di prosa o di poesia.

*Arroccicare*, detto metaf. vale Far con poca considerazione o arte o che sia.

SCARABOCHIO, s. m. *Scarabocchio*, Il segno che rimane nello scarabocchiare e l'Atto dello scarabocchiare.

*Abbozzaficio*, dicesi a Cosa male e non intieramente abbozzata.

SCARABUTO, s. m. *Scorbuto*, Malore che offende specialmente le viscere del corpo umano, che servono alla nutrizione.

REMEDIO CONTRO EL SCARABUTO, *Rimedio antiscorbuto*.

SCARABUTO chiamano i Veterinarii per analogia una malattia del Bue, ed è una specie di eruzione cutanea nella bocca, in cui le gingive dell'animale sono enfiato e scalfite.

SCARAMUZZAR, v. *Scaramucciare* e *Ba-*

*daluccare*, T. Mil. Il combattere che fa una parte dell'esercito fuori dell'ordinanza con una parte de' nemici. Quindi *Far badalucco*; *Tenere a badalucco*, valgono *Scarannucciare* leggermente.

SCARANTO, s. m. *Tufo arenoso*, Specie di Terreno arido misto colla rena.

SCARANZIA, s. f. colla (z aspra) *Scheranzia*; *Schinanzia*; *Squinanzia*; *Scremenzia*; *Sprinanzia*; *Angina*, Infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile nel respirare e inghiottire.

SCARAVASO, add. Voce fam. detta per agg. a uomo, e vale *Brutto*; *Deforme*.

SCARAVAZO, s. m. *Scarafaggio*, e *Scarabone*, Animaleto nero simile alla Blatta (*Schiavo*), che depone l'uova nello stercore di cavallo o di vacca. I Sistematici lo chiamano *Scaraboeus Pilularius*.

SCARBONAZZO, V. CARBONAZZO.

SCARCAGIAR, v. *Sornacchiare*; *Sornacchiare*; *Insurdare*, valgono Imbrattare con isputi catarrosi — *Mocciare*, *Lasciarsi cadere i moci dal naso* — *Spurgare* e *Spurgarsi*, Far forza colle fauci di trar fuori il catarro del petto. V. SPETTORIA.

SCARCAGIO, s. m. *Moccio*, Escremento del naso.

*Sornacchio*; *Farda*; *Farfallone*; *Spurgo*, Sputo catarroso. V. SCATIRO.

SCARCAGIO, detto per ischerzo a Fanciullo, *Marmocchio* — Anche nel sign. di *Seriatello*; *Mingherlino*, V. COGONARIETO.

SCARCAGIOSO, add. *Sornacchioso*, Agg. di Persona solita a sornacchiare, a far sornacchi.

SCARCAVALO, s. m. *Scoppietto*; *Salterello*, Pezzo di carta ripiegata e legata assai strettamente, nelle pieghe della quale sta rinchiusa polvere d'archibuso che accesa e scoppiando fa del romore — *Raganella*, dicono i Razzai a Razzo matto o *Salterello* — *Tricchitracchi*, dicono i Siciliani a questo *Scoppietto*. Il Burchiello parlando dello scoppio delle castagne al fuoco, lo esprime col *trac trache*.

SCARDOBULO, lo stesso che SCARCAGIO nel terzo signif. V.

SCARDOLA o SCARDGA, s. f. *Scardova*; *Scardine* e *Scardone*, Pesce vilissimo d'acqua dolce ed è la *Scardula* degli antichi, per cui il nostro Nardo lo nominò *Cyprinus Scardula*.

SCARGABARIL, s. m. *Scaricabarilli*, Giuoco fanciullesco che vien da noi descritto alla voce ZOGAR a SCARGABARIL, V. ZOGAR.

ZOGAR a SCARGABARIL, detto fig. *Fare o Giuocare a civetta*, e vale *Scariarsi o gravarsi a vicenda*, apporsela l'un l'altro.

SCARGALASENO, ZOGAR a SCARGALASENO, V. ZOGAR.

SCARGAR, v. *Scaricare*; *Discaricare*, V. DESCARGAR.

SCARGAROZZO, Voce fam. detta per agg. a Fanciullo, lo stesso che SCAGOZZO o SMERDOSO, V.

SCARLATÈA, V. GERANIO SCARLATÈA.

SCARLATINA, s. f. *Scarlattino* o *Scarlat-*